



Notiziario

Anno IX - n. 3 - dicembre 2006 - quadrimestrale

Foglio informativo
dell'Associazione
ex-Alumni dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Verso il Sinodo

La parola deriva dal greco: "sinodo" vuol dire "cammino fatto insieme"; la Chiesa bergamasca si sta preparando a celebrare nell'ottobre dell'anno prossimo il suo 37° sinodo: ciò vuol dire che lungo i secoli ne ha già celebrati 36; il 36°, per l'esattezza nel 1952, il 23-24 aprile, presieduto dal vescovo Mons. Adriano Bernareggi.

In tutte le parrocchie della diocesi, in questi ultimi mesi, si è svolto un lavoro di preparazione che ha coinvolto non pochi fedeli. Ora è al lavoro un'Assemblea composta da 294 persone con diritto di voto (177 sacerdoti e religiosi, 117 laici) che ha già tenuto tre riunioni plenarie (7 e 28 ottobre, 11 novembre) e altre ne terrà (due al mese) fino alle giornate conclusive.

Perché vi parlo del Sinodo? Perché tra i membri "sinodali" c'è anche l'amico Umberto Amadigi, ex-alunno dell'Oratorio e componente del Direttivo della nostra Associazione. A lui, che è stato designato a partecipare all'Assemblea dal Consiglio Pastorale diocesano, il nostro augurio di buon lavoro, mentre gli assicuriamo il nostro ricordo nelle preghiere.

Paolo Nosari

L'Immacolata

A che cosa pensiamo quando sentiamo parlare di "Immacolata"? Per i lettori di questo notiziario la risposta è immediata: l'Oratorio dell'Immacolata, cioè quella struttura educativa che ha accompagnato la vostra crescita da ragazzi! Ancora oggi questo luogo è intitolato all'Immacolata e proponiamo ai nostri bambini e ragazzi la Vergine Maria come modello e guida sicura. Mi pare pertanto importante sostare e riflettere sull'Immacolata. Rischiamo di aggrapparci e di difendere il nostro Oratorio, senza conoscere o aver dimenticato a chi sia intitolato. Il Centenario da poco celebrato e la solenne inaugurazione dell'anno scorso ci avevano dato motivo per riflettere sull'Oratorio ieri, oggi e domani. Ora siamo più tranquilli per volgere lo sguardo a Colei che abbraccia sotto il suo manto il nostro cammino di vita e di fede.

"Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo!" dice l'angelo a Maria. Parole di grandezza e di successo, umanamente parlando. "Donna, ecco tuo figlio!" le dice Gesù, morente in croce, per affidarle tutti noi nel discepolo Giovanni. Che fatica, immagino per Maria, "digerire" l'evento della croce di suo figlio, soprattutto quanti dubbi nel ricordare le parole dell'angelo. Dove è mai finita quella grandezza annunciata? Perché Dio ha ritirato il suo favore? Proprio qui sta la grandezza di Maria, la sua santità e quindi Immacolata: ella è cresciuta nella fede, nella speranza, nella carità. Di fronte al momento più tragico non ha rifiutato Dio, ma a lui si è affidata.

don Luca Testa

8 DICEMBRE 2006
ASSEMBLEA ANNUALE
ELEZIONE NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO
PARTECIPA ANCHE TU!

IN RICORDO DI MORGAN

Abbiamo chiesto a don Goffredo Zanchi, insegnante di storia ecclesiastica in Seminario e già Assistente diocesano dell'AGESCI, di ricordare sul "Notiziario" la figura dell'amico Giovanni Orisio, morto il 6 giugno 2006, che lui conosceva e stimava. Siamo lieti di pubblicare lo scritto che gentilmente ci ha fatto avere e lo ringraziamo di cuore.

L'incontro con Giovanni Orisio (Morgan) è stato senza dubbio uno dei più importanti della mia vita di prete. Nel 1975 ero reduce dagli studi compiuti in Roma e avevo ricevuto l'incarico di insegnante di storia nel nostro Seminario, quando mi venne proposto come impegno pastorale l'assistenza all'Agesci, l'associazione dello scoutismo cattolico, nata proprio in quegli anni dalla fusione dell'ASCI e dell'AGI. Da neofita partecipai con trepidazione nell'ottobre di quell'anno alla mia prima CO.CA., cioè alla Comunità Capi, che riuniva i responsabili delle unità dell'unico gruppo allora esistente in Bergamo-città.

Una cosa che mi sorprese immediatamente fu la presenza, per certi versi anomala, di Morgan. Tra tanti giovani capi, quasi tutti studenti universitari, guidati dal carisma di don Cesare Bonicelli, Morgan figurava come anziano -era sulla cinquantina- e come persona di non grande cultura, come mostrava il suo italiano approssimativo e balbettante. Eppure mi sorprese la capacità di tenere testa ai suoi più giovani e loquaci colleghi. Inizialmente mi pareva attardato su posizioni conserva-

trici, non in linea con le idee di rinnovamento che allora scuotevano la società.

Ma con il progressivo inserimento e la migliore conoscenza della metodologia Scout, potei rendermi conto della pertinenza delle critiche che Morgan sosteneva con un calore a volte eccessivo. Ebbi modo di constatare in lui un buon equilibrio tra le istanze di rinnovamento e quelle della tradizione, intesa nel suo significato più alto. Se da una parte frenava, dall'altra non esitava davanti ad iniziative nuove, anche coraggiose, se queste apparivano positive per l'educazione dei ragazzi. Così Morgan divenne un mio punto di riferimento in termini di giudizio, ma soprattutto di condotta. Questa invidiata capacità di coniugare la tradizione con la novità non era casuale, gli derivava dalla ricchezza di doti umane di saggezza e di grande rettitudine morale. La sua scelta a favore dello Scoutismo si caratterizzava come una vera scelta di vita, dovuta alla scoperta di uno stile che gli consentiva di esprimere al meglio gli ideali di generoso servizio a favore del prossimo e la grande passione per l'educazione dei ragazzi e dei giovani, categorie a grave rischio di sbandamento soprattutto ai nostri giorni. Nel suo incredibile impegno - oltre alla famiglia e al lavoro il tempo rimanente era dedicato interamente all'attività Scout - egli divenne per molti ragazzi e capi, ma anche per me prete, un vero maestro di vita, in cui si trovava una significativa attuazione dello spirito del Vangelo, compreso e vissuto attraverso l'esperienza Scout. Per Morgan alla base c'era una fede totale in Gesù Cristo, lo scoutismo era una via privilegiata di accesso, che riteneva particolarmente adatta alla sua personalità, al messaggio evangelico; in sintesi lo scoutismo era per Morgan una "spiritualità", il suo modo di essere cristiano. Era se n'era talmente penetrato, che non era difficile scorgere in lui uno dei risultati più significativi raggiunti dalla "Legge Scout"; Morgan era diventato quasi una "Legge Scout vivente", perciò non ha mancato di esercitare il suo fascino, pur nel suo presentarsi umile e quotidiano, su tanti ragazzi e capi.

Di questo regalo ringraziamo Morgan, ma soprattutto il Signore che ce lo ha donato e che per tutta la sua vita lo ha interiormente lavorato e plasmato per proporcelo in modo sempre più perfetto. Che Morgan possa continuare ad esserci di esempio e di stimolo e dal Cielo ci accompagni con la sua preghiera di Uomo Giusto.



SANDRO BARONI

Per ricordare uno dei veterani degli ex-alunni dell'Oratorio, l'amico Sandro Baroni che è morto il 20 giugno 2006, abbiamo chiesto a suo figlio Adriano di ricordare per noi la figura del suo papà. Pubblichiamo il suo scritto esprimendogli viva gratitudine.

Mio padre è nato ad Albino il 21 aprile 1908. Ha frequentato l'Oratorio dell'Immacolata prima come alunno poi come maestro di catechismo.

Ha partecipato alla squadra di ginnastica artistica "Atalanta", poi in quella "In robore virus" dell'Oratorio ottenendo buoni risultati anche a livello nazionale. Avrebbe dovuto partecipare alle olimpiadi del 1936 a Berlino, ma rifiutò adducendo che motivi famigliari gli impedivano di partecipare agli allenamenti, in realtà non voleva iscriversi al partito fascista; tesseramento obbligatorio per rappresentare l'Italia alla manifestazione. Già padre di quattro figli operò con le Fiamme Verdi contro il regime fascista mettendo a disposizione la propria casa come luogo di incontro dei partigiani (*fra di essi suo fratello più giovane*) e di raccolta e smistamento di materiale.

Ha sempre avuto a cuore la vita dell'Oratorio collaborando con don Santo soprattutto per la manutenzione della Colonia Alpina di Bratto per la quale ha progettato e seguito i lavori di ampliamento sia dell'edificio che della strada avvenuti approssimativamente verso gli anni 1950-1955. L'ampliamento della strada ha consentito al pulmann, che nel periodo estivo di apertura portava i ragazzi in Colonia tutti i sabati, di arrivare fin sul piazzale

antistante la colonia risparmiando il lungo tratto a piedi con valigie e bagagli.

Mi raccontava che durante gli anni precedenti la guerra lui e i suoi coetanei raggiungevano la Colonia Alpina di Bratto a piedi partendo da Clusone e che d'inverno scendeva con gli sci da Bratto fino a Clusone.

Anche in questi ultimi anni, finchè la salute glielo permise, partecipò sempre agli incontri annuali degli ex-alunni presso la Colonia Alpina e si teneva sempre informato della vita dell'Oratorio attraverso una lettura attenta degli opuscoli pubblicati dall'Associazione degli ex-alunni da cui apprendeva le prospettive future dell'Oratorio e rievocava i bei e sereni ricordi di vita oratoriana.

Si è spento serenamente il 20 giugno 2006.



IL 2 LUGLIO A BRATTO



Anche quest'anno il richiamo della Casa Alpina è stato raccolto da una cinquantina di ex-alunni e loro familiari che hanno passato insieme in allegria alcune ore, condite da festosi ricordi. Nel corso della Messa, celebrata da don Luca nella Cappellina, sono stati ricordati gli amici senatore Giuseppe Belotti e il dottor Livio Mondini con gli ex-alunni defunti negli ultimi mesi. Dopo l'aperitivo, gustato sul piazzale della Casa, mentre il sole faceva capolino tra le nuvole messe poi debitamente in fuga, l'allegre brigata si è trasferita nella sala ove eran stati predisposti i tavoli per i commensali. Questo il saporito menù: antipastino, casoncelli alla bergamasca, arrosto di vitello con patate al forno, caffè, il tutto inaffiato da un Lugana birichino e concluso da un festoso spumante brut. Al levar delle mense son stati ricordati i due amici ex-alunni ai quali era dedicato il premio annuale dell'Associazione. La signora Silvia, figliola del dr. Mondini, ha voluto ringraziare tutti per il ricordo che si conserva del suo papà. Nota positiva: quest'anno il pranzo è stato allestito da un catering, al quale va il nostro grazie, per la signorilità e la solerzia con le quali è stato servito. Purtroppo non era presente all'incontro qualcuno che, armato di macchina fotografica, ci potesse immortalare con il "ritracc" ed allora, per addobbare in modo consono queste righe, dobbiamo cavare dal nostro archivio alcune foto relative alla Colonia: particolarmente suggestiva quella con la Madonnina e la finestra del refettorio fiorita.

Amici, come sarebbe bello se l'anno prossimo si potesse scrivere sul Notiziario: "la prima domenica di luglio, un centinaio di ex-alunni si sono trovati in Casa Alpina...".

il cronista

NOTIZIE IN BREVE

- A Filattiera, in provincia di Massa Carrara, il 29 giugno di quest'anno è morto l'ex-alunno Giovanni Battista Bertuletti: lo ricordiamo presente a tante nostre riunioni alle quali partecipava volentieri, pur venendo da lontano. Aveva per il "suo" Oratorio un particolare affetto.
- Il 16 ottobre scorso è mancato Giorgio Camolese. Gli ex-alunni lo vogliono ricordare nella preghiera, ed esprimono a sua moglie ed ai figlioli sincere condoglianze.
- In occasione delle feste di fine agosto, una sera, alcuni ex-alunni si sono trovati per un sereno simposio sotto l'ampio tendone montato a lato della Basilica ed hanno passato assieme alcuni momenti di allegri ricordi.
- Il 25 ottobre gli amici Breviario, Carozza e Solivani si son recati al Cimitero della città e, armati di cesoie, hanno liberato la tomba di Ernesto Bianchi dalla folta vegetazione che quasi la nascondeva.
- La Messa per ricordare gli ex-alunni defunti è stata celebrata da don Luca il 13 novembre alle ore 18. È una tradizione che vogliamo continuare, anche se non richiama molta partecipazione.
- La fotografia che figura in questa pagina risale al maggio 2006, quando Traini, i fratelli Solivani, Breviario e Carozza si son recati a Salò a trovare padre Giacomo Santinelli, che con la sua candida barba è al centro del gruppo. Padre Giacomo, tramite il Notiziario, saluta tutti gli amici che lo ricordano e si affida alle loro preghiere.
- In una lettera del 4 agosto, indirizzata da Feira de Santana all'Umberto Amadigi, padre Mario Rocchi S.J., scrive, tra l'altro: "...mi sembra rivivere i bei giorni dell'Oratorio al tempo di don Santo (mio compagno di scuola in 3^a liceo e teologia) e di don

Antonio con i suoi gustosi uccelletti fritti e conservati nel burro (molto preziosi in tempo di guerra)..." Padre Rocchi ringrazia gli ex-alunni che gli hanno scritto ed assicura il ricordo nella preghiera di tutti.

- Nella riunione dell'11 ottobre il Direttivo dell'Associazione ha preso in esame una proposta avanzata dai fratelli Fustinoni, intesa a rievocare i fasti dell'Oratorio in tutta la gamma delle sue attività. Se ne riparlerà.
- Antonio Avogadri, commosso per il ricordo che Cesare Rocchi ha avuto per i suoi fratelli Vittorio ed Angelo, segnala con uno scritto che ambedue furono feriti gravemente il 25 gennaio 1943 a Warwarowka e poi dati ufficialmente come dispersi. Il primo era sergente-maggiore, il secondo artigliere caporale: alcuni particolari dei fatti che coinvolsero i due fratelli pervennero da alcuni commilitoni, vent'anni dopo, quando i genitori Avogadri erano ormai defunti.



VECCHIE FOTO



(foto 1)

Le tre foto sono state scattate nei giorni 29 e 30 giugno 1935, in occasione di una gita dei componenti della Compagnia filodrammatica "Silvio Pellico", accompagnati da don Antonio Crippa, direttore da pochi mesi all'Oratorio. La foto 1, con don Antonio armato di vincastrò, è stata fatta allo Spluga, in uno stupendo scenario di montagne; la foto 2, invece ritrae un gruppetto di gitanti a Macugnaga; la foto 3 è stata scattata in riva al lago (Maggiore?); riconoscibili: Consonni, Prestini (con un cappellino bianco), Santo Gamba, Mario Bonfanti e don Antonio. Chi sarà il signore con tanto di cappello?



(foto 2)



(foto 3)



La foto riprodotta qui accanto ritrae don Giuseppe Vavassori con G. Piero Agrati e Giancarlo Ferrari: è stata scattata in occasione di una gita dei Maestri a Trento. Siccome don Vavassori è stato direttore dal 1957 al 1961, la foto dovrebbe risalire ad uno di quegli anni.

Come candele ardenti

L'ex alunno Umberto Astori l'anno scorso ci aveva mandato una poesia augurale per il Natale. Non avevamo fatto in tempo, allora, a pubblicarla: lo facciamo ora, accompagnandola con un bozzetto, opera di Suor Assunta Astori.

Miriadi d'angeli
danzan gioiosi
nella notte attesa.

Annunciano pace
al mondo,
a tutto l'universo.

Sopra la fredda dimora
la stella cometa
guida passi pensosi.

La profezia divina,
annunciata nel tempo,
si è fatta Carne:

Ecco Betlemme,
tabernacolo vivo,
santa dimora.

Dimora di un Dio
fatto uomo per l'uomo:
eterna primavera.

Nella culla di paglia
il vagito di un bimbo,
fedeltà senza ombra.

L'umano e il divino
si uniscono così
nel mistero gioioso.

L'incarnazione promessa
ha posto il sigillo
sulla casa di Davide.

È rivelato mistero
fra i tardi labirinti
d'umanità smarrita.

Nel buio silenzioso,
Gesù luce del mondo
mette in fuga le tenebre.

I pastori si prostrano
in liturgia mirabile
al vivente mistero.

Maria piena di Grazia
è culla beata
d'un generoso "Sì".

Giuseppe accoglie estatico
gli ospiti accorsi
nella grotta celeste.

I Magi chini a terra
porgono sacri doni
al Re della pace.

Testimoni dell'evento
illuminano le menti
come candele ardenti.



Venerdì 8 dicembre 2006

Festa dell'Immacolata Concezione

ASSEMBLEA ANNUALE

PROGRAMMA

- Ore 10.30 Solenne celebrazione della Santa Messa nella Cappella dell'Oratorio, presieduta dal prevosto Mons. Gian Luca Rota
- Ore 11.30 - Apertura dei lavori e saluto del Direttore don Luca Testa
- Relazione del Presidente dell'Associazione
 - Presentazione del bilancio da parte del Tesoriere
 - Intervento dei presenti
 - Elezione per il rinnovo del Consiglio Direttivo
- Ore 12.30 Aperitivo
- L'Assemblea si svolgerà nell'Aula Magna dell'Oratorio.
 - Se qualche ex-Alunno volesse far parte del Consiglio e partecipare, quale candidato, all'elezione è pregato di segnalarlo con qualche giorno d'anticipo:
 - Presidente (tel. 035.6221218 - 035.247958)
 - Tesoriere (tel. 347.9098308)
 - Segretario (tel. 035.310109)

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre **ordinario** (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.). Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. Un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n° 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n° 6, via Statuto, 18 - Bergamo - intestato ad Arturo Amadigi per Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
2. Assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata c/o Via Greppi, 6 - 24122 Bergamo.
3. Assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa, per l'Associazione.